

RESOCONTO CONSILIARE

SEDUTA N. 24

MARTEDI' 5 NOVEMBRE 2024

Presidenza del Presidente Giampietro **COMANDINI**INDICE

Approvazione processo verbale.2	PRESIDENTE..... 7
PRESIDENTE.....2	MULA FRANCESCO PAOLO (AS-PLI). 9
MATTA EMANUELE, <i>Segretario</i>2	AGUS FRANCESCO (Progressisti). 9
PRESIDENTE.....2	PRESIDENTE. 11
Congedi.....2	PISCEDDA VALTER (PD). 11
PRESIDENTE.....2	PRESIDENTE. 12
Annunzi.....2	CHESSA GIOVANNI (FI-PPE). 12
PRESIDENTE.....2	PRESIDENTE. 14
MATTA EMANUELE, <i>Segretario</i>2	TICCA UMBERTO (Riformatori Sardi). 14
Sull'ordine dei lavori.3	PRESIDENTE. 15
PRESIDENTE.....3	MANDAS GIANLUCA (M5S)..... 15
DERIU ROBERTO (PD).4	PRESIDENTE. 17
PRESIDENTE.....4	PERU ANTONELLO (Centro 20VENTI). 17
MULA FRANCESCO PAOLO (AS-PLI).4	PRESIDENTE. 19
PRESIDENTE.....4	TRUZZU PAOLO (Fdl). 19
Discussione del disegno di legge: Variazioni di bilancio, riconoscimento di debiti fuori bilancio e passività pregresse e disposizioni varie (53/A)4	PRESIDENTE. 21
PRESIDENTE.....4	MELONI GIUSEPPE, <i>Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio</i> 21
SOLINAS ALESSANDRO (M5S), <i>relatore di maggioranza</i>4	PRESIDENTE. 24
PRESIDENTE.....5	
PIGA FAUSTO (Fdl), <i>relatore di minoranza</i>5	

PRESIDENZA DEL
PRESIDENTE GIAMPIETRO COMANDINI

La seduta è aperta alle ore 10:16

Approvazione processo verbale.

PRESIDENTE.

Dichiaro aperta la seduta. Si dia lettura del processo verbale.

MATTA EMANUELE, *Segretario.*

Processo verbale numero 17, seduta di giovedì 8 agosto 2024. Presidenza del Presidente Giampietro Comandini, indi del Vice Presidente Giuseppe Frau, indi del Presidente Giampietro Comandini. La seduta è tolta alle ore 17:24.

PRESIDENTE.

Se non vi sono osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

Congedi.

PRESIDENTE.

Diamo lettura dei relativi congedi. Comunico che il consigliere regionale Pintus Ivan ha chiesto congedo per la seduta del 5 novembre 2024. Poiché non vi sono opposizioni, il congedo si intende accordato.

Annunzi.

PRESIDENTE.

Si dia lettura delle interrogazioni a cui è stata data risposta scritta.

MATTA EMANUELE, *Segretario.*

Il 24 ottobre è pervenuta la risposta scritta all'interrogazione:
– N.8/A URPI - PERU - TUNIS, con richiesta di risposta scritta, in merito alla grave emergenza sanitaria che sta investendo l'intera provincia del Sud Sardegna a causa della paventata chiusura, o quantomeno del drastico ridimensionamento orario, che rischia

il reparto di pronto soccorso del Presidio Ospedaliero "Nostra Signora di Bonaria" di San Gavino Monreale, condizioni che qualora si verificassero, avrebbero un impatto devastante per tutta la provincia che comprende ben 107 comuni.

Il 25 ottobre sono pervenute le risposte scritte alle interrogazioni:

– N. 28/A USAI - TRUZZU - PIGA - MELONI Corrado - FLORIS - MASALA - RUBIU in merito ai servizi sanitari territoriali in Gallura.

– N. 50/A RUBIU, con richiesta di risposta scritta, in merito alla totale mancanza di manutenzione degli immobili dell'Agenzia regionale per l'edilizia abitativa (Area) nel Sulcis Iglesiente.

– N. 54/A MELONI Corrado - PIGA - USAI - FLORIS - MASALA - CERA - RUBIU con richiesta di risposta scritta, sulla veridicità di quanto riportato dal giornalista Mauro Lissia nell'articolo pubblicato in data 3 agosto 2024 sulla testata giornalistica "Il Fatto quotidiano", circa la presunta impossibilità di adempiere al servizio del dottor Massimiliano Tuveri, direttore di struttura complessa di "Chirurgia generale a indirizzo Oncologico" dell'Ospedale Businco dell'ARNAS G. Brotzu di Cagliari.

– N. 55/A SORGIA, con richiesta di risposta scritta, sul programma straordinario di manutenzioni del patrimonio ERP di AREA.

– N. 59/A SORGIA, con richiesta di risposta scritta, sui gravi disagi derivanti dalla mancata riapertura del punto nascita nel presidio ospedaliero Nostra Signora della Mercede di Lanusei.

Il 29 ottobre è pervenuta la risposta scritta all'interrogazione:

– N. 58/A URPI - PERU - TUNIS, con richiesta di risposta scritta, in merito alle infinite liste d'attesa delle Commissioni invalidi civili nel Medio Campidano.

PRESIDENTE.

Grazie. Sono pervenute le proposte di legge:
– N. 54 SORGIA. Disciplina regionale in materia di assunzioni del personale del sistema sanitario regionale (pervenuta il 23 ottobre 2024 e assegnata alla 6ª Commissione)

– N. 55 SORU - CORRIAS - COCCIU - DI NOLFO - MASALA - SERRA. Disposizioni

in materia di diritto allo studio (pervenuta il 25 ottobre 2024 e assegnata alla 2^a Commissione).

Sono pervenute le seguenti interrogazioni, prego il Segretario di darne lettura.

– N.77/A INTERROGAZIONE RUBIU - TRUZZU - CERA - FLORIS - MASALA - MELONI Corrado - PIGA - USAI con richiesta di risposta scritta, in merito al taglio delle prestazioni erogabili dalle Residenze sanitarie assistenziali (RSA).

– N.78/A INTERROGAZIONE CERA - PIGA - TRUZZU - USAI - MASALA - FLORIS - RUBIU - MELONI Corrado con richiesta di risposta scritta, sulla necessità di completare lo scorrimento dell'elenco delle domande idonee al PSR 2014-2020 - Regolamento (UE) n. 1305/2013 - Sottomisura 6.1 (Aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori), Sottomisura 4.1 (Sostegno a investimenti nelle aziende agricole) "Pacchetto Giovani" - bando annualità 2016/2017".

– N.79/A INTERROGAZIONE PIGA - TRUZZU - USAI - CERA - MASALA - FLORIS - RUBIU - MELONI Corrado con richiesta di risposta scritta, sull'attuazione dell'Accordo di programma di cui all'articolo 11, della legge regionale 21 febbraio 2023, n. 1 (Legge di stabilità 2023), così come modificato dall'articolo 2, della legge regionale 23 ottobre 2023, n. 9 (Disposizioni di carattere istituzionale, ordinamentale e finanziario su varie materie), tra la Regione, il Comune di Cagliari ed altri eventuali enti pubblici, per la realizzazione del nuovo stadio di Cagliari, dedicato alla memoria del compianto Gigi Riva.

– N.80/A INTERROGAZIONE USAI - TRUZZU - CERA - FLORIS - MASALA - MELONI Corrado - PIGA - RUBIU, con richiesta di risposta scritta, sulla situazione in cui versa il Servizio sanitario territoriale in Gallura.

– N.81/A INTERROGAZIONE MASALA - FLORIS - PIGA - TRUZZU - RUBIU - CERA - USAI - MELONI Corrado, con richiesta di risposta scritta, sull'assunzione attraverso i Centri per l'impiego dell'ASPAL di Operatori socio sanitari (OSS) e sul relativo impatto rispetto alla vigente graduatoria di concorso, a tempo indeterminato, per il medesimo profilo.

– N.82/A INTERROGAZIONE SORGIA, con richiesta di risposta scritta, sulla continuità lavorativa dei cantieri occupazionali in favore

dei lavoratori destinatari di procedure di licenziamento collettivo Ex Sardinia Green Island, Keller, Vesuvius, Ottana Polimeri e Ottana energia, S&B Olmedo, Sittel, Unilever.

– N.83/A INTERROGAZIONE MAIELI, con richiesta di risposta scritta, in merito all'attuale condizione in cui versa il reparto di Medicina nucleare dell'Azienda ospedaliera Brotzu di Cagliari.

– N.84/A INTERROGAZIONE CERA - PIGA, - TRUZZU, - USAI, - MASALA - FLORIS - RUBIU - MELONI Corrado, con richiesta di risposta scritta, sulla mancata attuazione del Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 18 dicembre 2017 tra il Ministero della Difesa e la Regione autonoma della Sardegna e del Protocollo integrativo all'intesa dell'11 febbraio 2019 inerente i territori gravati dalle servitù militari in Sardegna.

– N.85/A INTERROGAZIONE CERA - PIGA - TRUZZU - USAI - MASALA - FLORIS - RUBIU - MELONI Corrado, con richiesta di risposta scritta, sulla problematica relativa ai censimenti di cormorani presenti negli stagni della Sardegna e sulle modalità di calcolo dell'indennizzo e del valore massimale dell'aiuto attribuibile per singola impresa, a favore degli operatori economici che esercitano l'attività di pesca e acquacoltura estensiva nei compendi ittici regionali.

È pervenuta la seguente interpellanza:

– N. 7/A INTERPELLANZA CERA - TRUZZU - PIGA - FLORIS - RUBIU - USAI - MASALA - MELONI Corrado, sulla necessità di conoscere quali siano le motivazioni della revoca dell'incarico del Direttore amministrativo di ARES Sardegna il dottor Attilio Murru.

È pervenuta la seguente mozione:

– N.25 MOZIONE RUBIU - TRUZZU - MULA - PIGA - MELONI Corrado - CERA - FLORIS - MASALA - USAI - SCHIRRU, sulla necessità di istituire un Dipartimento della pesca e di una riorganizzazione generale della gestione del settore pesca in Sardegna.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE.

Ha chiesto di intervenire l'onorevole Deriu, ne ha facoltà.

DERIU ROBERTO (PD).

Presidente chiedo una sospensione dell'Aula per una consultazione della maggioranza. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie. L'Aula è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 10:20, viene ripresa alle ore 10:36)

Riprendiamo i lavori dell'Aula. Prego i colleghi di prendere posto. Prego Onorevole Mula.

MULA FRANCESCO PAOLO (AS-PLI).

Grazie, Presidente. Intanto le chiederei una Conferenza dei Capigruppo e se è possibile gliela chiederei in seduta politica.

PRESIDENTE.

Il Consiglio è sospeso. È convocata la riunione dei Capigruppo nella sala a fianco all'Aula.

(La seduta, sospesa alle ore 10:36, è ripresa alle ore 10:52)

Riprendiamo i lavori.

Discussione del disegno di legge:

Variazioni di bilancio, riconoscimento di debiti fuori bilancio e passività pregresse e disposizioni varie (53/A).

PRESIDENTE.

All'ordine del giorno abbiamo la discussione sul DL 53/A della Giunta Regionale: "Variazione di bilancio, riconoscimento di debiti fuori bilancio e passività pregresse e disposizioni varie". Quale relatore di maggioranza è iscritto a parlare l'onorevole Solinas Alessandro. Ne ha facoltà. Prego onorevole Solinas.

SOLINAS ALESSANDRO (M5S), *relatore di maggioranza.*

Grazie, Presidente. Colleghe e colleghi, membri della Giunta presenti. Il disegno in esame, approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione del 16 ottobre 2024, è stato trasmesso al Consiglio regionale il 18 ottobre, assegnato, alla Terza Commissione il 22

ottobre 2024, con la prescrizione, da parte del Presidente del Consiglio, di richiedere prima dell'inizio della discussione il parere delle altre Commissioni competenti ai sensi dell'articolo 45, comma 7 del Regolamento.

Nella seduta del 23 ottobre, la Terza Commissione, dopo l'illustrazione del provvedimento da parte dell'Assessore della programmazione ha così deliberato di richiedere alle Commissioni Prima, Seconda, Quarta, Quinta e Sesta il parere sulle parti del provvedimento di rispettiva competenza. Nella successiva seduta del 28 ottobre, acquisiti i pareri favorevoli delle Commissioni di merito con alcune osservazioni da parte della Prima, Seconda e Sesta, e preso atto del parere favorevole del Collegio dei Revisori dei Conti, la Commissione ha proceduto alla discussione generale e quindi all'esame dell'articolato, apportando alcune modifiche e integrazioni al testo iniziale. In particolare nel recepire le osservazioni della Sesta Commissione, procedendo alla votazione per parti dell'articolo 1, ha deliberato all'unanimità di non approvare i commi 7, 8 e 9 dell'articolo 1, concernenti l'assetto organizzativo degli ambiti Plus, ha accolto, inoltre, gli emendamenti correttivi proposti dalla Giunta regionale conseguenti anche ai rilievi formulati dall'organo di revisione.

La Commissione ha, infine, licenziato il testo così emendato con il voto favorevole dei Gruppi di maggioranza e l'astensione dei Gruppi di opposizione. Il disegno di legge in esame è conseguente alla parificazione da parte della Corte dei Conti, del Rendiconto generale 2023 e all'approvazione del medesimo con legge regionale 24 ottobre 2024, n. 16, applica al vigente bilancio di previsione la quota libera dell'avanzo di amministrazione registrata nel precedente esercizio.

Segnatamente interviene in diversi settori, considerati strategici per la Regione, stanziando rilevanti risorse in materia sanitaria, di politiche sociali, di lavori pubblici, di enti locali, di trasporti, di pubblica istruzione e di cultura, di agricoltura, industria, innovazione tecnologica, competitività, ambiente, turismo, personale e lavoro.

Tra le misure più significative in termini di risorse stanziate si segnala l'ulteriore incremento di 40 milioni di euro dal Fondo Unico degli Enti locali, gli interventi per la

viabilità, per la riqualificazione dei centri urbani, per l'edilizia scolastica e per le infrastrutture informatiche regionali. Il testo oggi in discussione prevede inoltre alcune modifiche alle tabelle allegate alle leggi regionali 17/23 e 13/24, è il riconoscimento di taluni debiti fuori bilancio maturati a seguito dell'acquisizione da parte dell'Amministrazione regionale di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa, la cui genesi e istruttoria amministrativa è riportata nella relazione illustrativa della Giunta.

Tanto rappresentato, stante l'importanza del provvedimento in esame se ne auspica una condivisa e rapida approvazione dell'Aula.

Alcune considerazioni.

Programmiamo oggi un avanzo cospicuo, investiamo sugli enti locali, come ho detto, non solo con l'aumento del Fondo unico, parliamo di viabilità, parliamo anche di tante misure che a favore degli enti locali vanno. Investiamo sulla nostra sanità, investiamo su opere pubbliche di natura strategica e di importanza immediata, investiamo sui giovani, investiamo sulla cultura, programmiamo un avanzo di amministrazione che è la rappresentazione plastica della sfida che noi andremo ad affrontare nei prossimi anni, che è proprio la sfida della programmazione. Lavorare per investire nei tempi giusti, nei tempi congrui, nei tempi necessari, perché la macchina regionale e a cascata tutti gli enti strumentali e gli enti locali destinatari dei finanziamenti che la Regione eroga, siano capaci di mettere a terra e rendere efficaci gli investimenti che la Regione a loro favore fa. E sotto questo punto di vista è indispensabile lavorare su due cose: velocità della spesa e anche qualità della produzione normativa. Questo lo abbiamo rimarcato per tanto tempo e su questo stiamo lavorando. Facciamo tutto questo, programmiamo questo avanzo e già concludo, proprio in virtù dello spirito che sta caratterizzando la discussione di questo provvedimento, lo facciamo animati dallo spirito di solerzia necessario per poter spendere effettivamente queste risorse.

Una menzione va fatta anche rispetto al lavoro che la Terza Commissione, con i Commissari di maggioranza e di minoranza, ha fatto, per rendere possibile il licenziare il testo di questa variazione nel poco tempo che c'è stato e che abbiamo deciso di avere a nostra

disposizione, spostando la discussione all'interno di quest'Aula. Quindi sicuramente un ringraziamento ai Commissari di maggioranza e anche ai Commissari di minoranza della Commissione bilancio che presiedo, nell'auspicio che la discussione su questo provvedimento continui e venga portata avanti con lo stesso spirito costruttivo e di collaborazione politica che la programmazione di una tale quantità ingente di risorse, avanzo tra l'altro della scorsa amministrazione, richiede. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Solinas. Quale relatore di minoranza è iscritto a parlare l'onorevole Piga, ne ha facoltà.

PIGA FAUSTO (Fdl), *relatore di minoranza*.

Grazie, Presidente. Sette mesi di legislatura sono effettivamente pochi per pretendere che la nuova maggioranza risolva tutti i problemi della Sardegna, sarebbe stato impossibile per chiunque e non lo pretendiamo neanche a voi. Tuttavia è evidente che sette mesi di legislatura sono più che sufficienti per capire che la nuova maggioranza è in ritardo su tutti i temi che attanagliano la Sardegna ormai da troppo tempo. Tra l'altro il ritardo è evidente su tutti quei temi dove sinistre e grillini in campagna elettorale millantavano di avere soluzioni facili e immediate in tasca, salvo scoprire oggi, dopo appena sette mesi che stavate bluffando. Voi non avevate la più pallida idea di quello che avreste dovuto fare, dei problemi che avreste dovuto conoscere, affrontare e risolvere e questa variazione al bilancio ne è l'ennesima dimostrazione.

La situazione è palesemente fuori controllo. Sino ad oggi non solo non avete risolto nessun problema in sanità, agricoltura, trasporti, solo per citare i temi principali, non solo non avete risolto nessun problema di quelli che avete ereditato, ma i problemi che avete ereditato stanno tutti peggiorando e ai vecchi problemi se ne stanno aggiungendo di nuovi, a causa della vostra miopia, del vostro immobilismo e della vostra improvvisazione. Questa variazione al bilancio ne è l'ennesima dimostrazione. Il fatto che dopo appena sette mesi già si parla di rimpasto in Giunta, di sostituzioni di Assessori, significa che anche voi pensate quello che pensiamo noi, vi siete resi conto di essere in ritardo, di essere in una

situazione fuori controllo in diversi settori della Sardegna. Serve un cambio di passo radicale e soprattutto, prima di tutto, politico.

In questa variazione di bilancio, il cui presupposto è l'utilizzo di avanzo di amministrazione, c'è una prima certezza che smaschera una volta per tutte una delle più grandi bugie di grillini e sinistre: non esiste nessun tesoretto da programmare di 3, 4 miliardi di euro. Per anni avete illuso i sardi, dicendo che ci sarebbero stati 3, 4 miliardi di avanzo amministrazione da programmare e spendere, oggi scopriamo che in realtà sono 530 milioni e poco più. Poi è vero, c'è un'urgenza di approvare velocemente la variazione di bilancio, in modo da impegnare per tempo le risorse, poter spendere i soldi ed evitare che gran parte di queste risorse stanziare vadano a ingrossare l'avanzo di amministrazione. Però, consiglieri di maggioranza, Assessori, Presidente, consentitemi di dirvi che avete una bella faccia tosta, per anni avete attaccato il centrodestra accusandolo di non saper programmare, di non saper spendere e oggi la vostra ricetta per spendere più velocemente le risorse non è organizzare una macchina amministrativa e burocratica più efficiente e più efficace. La vostra ricetta per spendere più velocemente le risorse è quella di chiedere all'opposizione di non fare opposizione. È quella di chiedere all'opposizione di tapparsi la bocca, le orecchie, gli occhi e permettervi di fare tutto quello che voi volete nei tempi che vi siete prefissati.

Ecco, a scampo di equivoci, ve lo dico chiaramente: tutto questo non succederà mai. L'opposizione potrà essere costruttiva, responsabile, ma mai remissiva e arrendevole. Capiamo la fretta di impegnare le risorse e spenderle in fretta, ma non vi permetteremo di buttare i soldi fuori dalla finestra, tipico dei Governi giallo/rossi. Solo perché c'è fretta di spendere i soldi. Dopotutto se oggi ci sono oltre 500 milioni da programmare è perché il centrodestra non ha buttato i soldi fuori dalla finestra e vi ha lasciato un Bilancio regionale con i conti in ordine. È per questo che oggi, a maggior ragione, dai banchi dell'opposizione vi chiediamo di non buttare soldi dalla finestra, ma di fare in modo che famiglie, imprese e territori possano trovare il sollievo che chiedono.

Al di là dei vostri soliti annunci, roboanti e trionfalistici, questa variazione di bilancio, viste le somme ingenti, è un'occasione persa per tracciare un'idea di sviluppo, è un elenco della spesa senza una visione organica di sviluppo che possa unire famiglie, imprese e territori. Un provvedimento che testimonia improvvisazione, approssimazione e un modo frettoloso di prendere decisioni sulla pelle dei sardi. La fretta è sempre una cattiva consigliera, la fretta porta a sbagliare e già state sbagliando. Un clamoroso errore che avete commesso è stato quello di non aver coinvolto in Commissione le associazioni di categoria, le organizzazioni sindacali, ANCI, CAL, di fatto state programmando oltre mezzo miliardo di euro al buio. Un provvedimento che testimonia le contraddizioni interne alla maggioranza, basti pensare ai commi sulla riorganizzazione dei PLUS stralciati in Commissione. La Presidente Todde e la sua Giunta proponevano una nuova organizzazione dei PLUS, i consiglieri di opposizione hanno sollevato il caso del nuovo poltronificio e in Commissione, in modo unitario e trasversale, abbiamo bocciato la scellerata idea della Giunta. A conti fatti si è evitato di buttare dalla finestra 10 milioni di euro.

L'approccio dell'opposizione a questa variazione sino ad oggi è stato estremamente collaborativo, la Commissione bilancio si è riunita la prima volta il 23 ottobre per la presentazione del testo e una seconda volta il 28 ottobre per licenziare la proposta di legge; nel mezzo i pareri di tutte le Commissioni di merito e ad oggi, 5 novembre, siamo già in Aula per la discussione generale. Sino a questo momento un percorso rapido, frutto di un approccio responsabile e costruttivo dell'opposizione, ma anche conseguente degli impegni presi dalla maggioranza con l'opposizione.

Come tutti sanno i gruppi di opposizione hanno presentato delle proposte migliorative, comparto unico, fondo unico, sui temi dell'agricoltura, trasporti, sanità, sociale, energia, ci auguriamo davvero che gli impegni presi dalla maggioranza di fare sintesi con queste proposte siano rispettate; dopotutto quelle dell'opposizione sono proposte di buon senso, nulla di impossibile, ma proposte attuabili ottimizzando al meglio la spesa già prevista.

Penso, per esempio, ai 30 milioni di euro finanziati nella scorsa variazione al bilancio per rivedere il ruolo della Regione nelle partecipazioni aeroportuali. Ecco: quelle risorse difficilmente saranno impegnate entro l'anno! Utilizziamo queste risorse in modo più proficuo per dare risposte concrete ai sardi.

Chiudo, Presidente, augurando davvero che la legge che andremo ad approvare possa garantire sollievo e certezze a famiglie, imprese e territori. Non è nostra intenzione fare ostruzionismo, tanto per farlo o per strumentalizzazione politica. Se qualcuno si aspetta da noi un'opposizione stile Grillino che urla, che fa demagogia, che fa populismo, rimarrà deluso. Questo, però, non significa che saremo arrendevoli, che saremo remissivi e che vi permetteremo di buttare i soldi fuori dalla finestra. Ovviamente non è una minaccia, ma un gentile avvertimento, perché credo che tutti siamo d'accordo sul fatto che non basti spendere velocemente i soldi per essere efficienti, ma per essere efficienti ed efficaci occorre spendere bene le risorse, ed è quello che la politica regionale deve ambire di fare. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie onorevole Piga. Quale primo intervento ho iscritto l'onorevole Franco Mula. Ricordo ai colleghi che intendessero intervenire sulla variazione di bilancio che durante l'intervento dell'onorevole Mula si devono iscrivere. Prego, onorevole Mula.

MULA FRANCESCO PAOLO (AS-PLI).

Sì, grazie Presidente. Presidente io mi rivolgo a lei naturalmente, Presidente del Consiglio e anche al Presidente della Giunta, ci mancherebbe altro. Diciamo che questa è la prima legge che l'attuale maggioranza porta in Aula visto che l'ultima che è stata approvata, diciamo che era una sorta di riequilibrio, aggiustatura di cose precedenti e quindi naturalmente sono andato a vedere un attimino che cos'è che si stava prevedendo di poter fare su questa variazione di bilancio, perché comunque le somme non sono di poco conto. Se non ho capito male, credo che abbiamo una disponibilità di oltre 600 milioni, e quindi sono andato a vedere un po' i macro interventi, pensando di poter trovare anche qualcosa di prospettiva, io la chiamo così, però diciamo che c'è stata una sorta di

riequilibrio-tassellamento un po' a destra e un po' a sinistra che alla fine non dà una direzione importante su dove questa maggioranza e questa Giunta vorrebbe andare.

Io vorrei fare un piccolo accenno, Presidente, l'ho fatto sempre puntualmente in Conferenza di Capigruppo, sempre con spirito costruttivo, non per dire sempre no comunque e a prescindere. Vi ho invitato a far lavorare le Commissioni e ho invitato il Presidente, naturalmente il Presidente Comandini, affinché l'Aula del Consiglio regionale potesse lavorare di conseguenza sull'operato delle Commissioni, perché poca cosa stiamo vedendo in Aula, Presidente, eppure ci sono diverse proposte di legge che sono state presentate e che credo meritino, perché non è che dobbiamo discutere solo di risorse oppure aree idonee a Pratobello: ci sono anche altre emergenze che riguardano la Sardegna. Quindi, l'attività di una maggioranza dell'intero Consiglio viene commisurata su quanto lavorano le Commissioni e sulle proposte che poi diventano leggi quando vengono portate in Aula. Devo dire che stiamo lavorando poco Presidente, lo posso dire con cognizione di causa.

Presidente quello che colpisce di questa variazione del bilancio, quindi chiederei dopo all'Assessore di darci anche qualche delucidazione, è che diciamo quasi un terzo della variazione di bilancio lo porta via la sanità, ma non per creare nuovi servizi ma per andare a coprire un disavanzo di cui sarei curioso anche di capire da che cos'è che è stato causato questo disavanzo. Ma questo ci serve anche per poter dire che, se le ASL territoriali non stanno funzionando, questa Giunta deve avere il coraggio di portare quella benedetta legge e di metterci rimedio. E continuo a dire che chi non ha operato bene va cacciato, come vanno cacciati i famosi dirigenti che - io dico - non fanno il loro lavoro perché noi facciamo le leggi, noi pensiamo a disporre e mettere le risorse, ma poi se la macchina amministrativa non è conseguente stiamo qui a parlare del nulla.

Quindi, ripeto quello che salta all'occhio è questa grossa cifra, una somma veramente importante, per andare a coprire - io credo - un disavanzo.

Poi si continuano a portare i debiti fuori bilancio, io sarei ancora curioso di capire

quand'è che finirà questa epopea. Posso pensare sicuramente che non è causato dall'attività di questa maggioranza o Giunta regionale, sicuramente è qualcosa di pregresso, ma siccome sembra un pozzo senza fondo, ne abbiamo discusso anche nella passata legislatura, io vorrei avere anche contezza per capire: abbiamo azzerato oppure dobbiamo andare a coprire il malfunzionamento degli uffici? Perché non è, come spesso succede, responsabilità politica. Io, avendo fatto il Sindaco, se devo fare una determina e devo fare una delibera è naturale che mi serve la predisposizione degli uffici e me ne devono dare copertura. Quindi, io non riesco a capire se ancora gli uffici stanno funzionando in un certo modo o, alla fine, siamo arrivati al dunque.

(Intervento fuori microfono)

No, va bene, lo salutiamo volentieri.

Mi ha colpito tantissimo anche...

Sono state messe alcune risorse per quanto riguarda le interconnessioni per le dighe, che è un'operazione veramente importante e noi l'abbiamo vissuta di prima persona, per quanto riguarda la siccità e i danni causati quest'estate soprattutto sull'Alta Baronia.

Il Sindaco di Siniscola credo alcuni giorni fa, avantieri se non sbaglio, ha fatto una delibera nuovamente per razionalizzare l'acqua. Noi siamo ancora senza acqua. A tal pro, Presidente, ho visto sempre nei vari capitoli, che è stata predisposta una somma diciamo di rimborso, non di rimborso, di danni causati dalla siccità, per quanto riguarda l'Ogliastra e ci mancherebbe altro! Però vorrei ricordare che danni enormi li ha avuti anche l'Alta Baronia. Quindi io ero anche intenzionato di presentare un emendamento per capire se c'è la sensibilità da parte della Giunta e soprattutto se ci sono le risorse, perché danni ingenti ne abbiamo avuti anche dalle nostre parti, Alta Baronia.

Facciamo anche degli interventi per quanto riguarda la mitigazione dei costi per la fornitura di rotabili ferroviari.

Presidente Todde, lei che viene da Nuoro, ma vogliamo provare a intervenire seriamente per quanto riguarda sempre il tratto ferroviario di Nuoro e Macomer che sta diventando la telenovela? Credo, non lo so, probabilmente ci sono ancora i soldi che noi possiamo utilizzare del PNRR, perché mentre gli altri pensano a treni di grande velocità, noi

abbiamo ancora un sistema di comunicazione, la Nuoro-Macomer che credo viaggi alla velocità dell'asino più o meno, perché dire del cavallo mi sembra già usare un mezzo che cammina molto più velocemente. Quindi, visto che stiamo parlando di sistema rotabile, direi che un occhio di attenzione serve in un territorio dove ancora abbiamo mezzi di comunicazione che sono ancora da Terzo Mondo.

Per quanto riguarda gli interventi in agricoltura, Presidente, adesso c'è l'Assessora all'ambiente, perché c'è stato un rimbalzo di responsabilità per quanto riguarda l'emergenza granchio blu, vi ricorderete, dove nella passata legislatura io stesso avevo presentato un emendamento di 5 milioni di euro. La domanda è, l'avevo anche sollecitata alla Giunta: "Sembra che prima queste risorse fossero andate a finire... non so, in agricoltura?" Poi, la competenza è dell'ambiente, ancora non ho capito, Assessora, però io dico è passato del tempo, il granchio blu non si è mangiato soltanto gli strumenti che usano i pescatori e gli attrezzi per la pesca, si stanno mangiando anche le barche. E quegli interventi...

(Intervento fuori microfono)

Tu hai sempre fame, Gianni.

Allora, siccome quell'intervento era mirato non tanto al riacquisto delle attrezzature danneggiate, ma era per il mancato reddito, queste famiglie sono sul lastrico eppure le risorse ci sono, io non riesco a capire dopo tanto tempo perché non sono stati fatti ancora i bandi.

Poi, Presidente, parliamo di AREA, sappiamo benissimo che c'è un'emergenza abitativa in Sardegna. Io credo che anche ad AREA una rivisitata venga fatta, nel senso che è inutile che noi andiamo a rattoppare per metterci i soldi perché devono fare interventi di manutenzione, quando AREA ha oggi in mano milioni di euro ancora non spesi e non appaltati per quanto riguarda la nuova realizzazione di alloggi. Ma stiamo parlando da 15 anni, non ieri e avantieri. Quindi vorremmo anche capire, possiamo affrontare questo argomento in Commissione, chiamiamo questi signori di AREA, per capire come si vuole procedere? Perché è inutile che la gente vada a chiedere. Soprattutto ai Sindaci, l'emergenza abitativa c'è ed esiste. Abbiamo le risorse, vorremmo ancora capire

perché dopo tanto tempo non vengono fatte le gare di appalto per la nuova realizzazione. Credo sia rimasta un'altra osservazione.

Allora sì, Forestas, Assessore, in questi giorni abbiamo visto che l'Agenzia Forestas ha mandato la nota ai Comuni, per quanto riguarda le nuove assunzioni sul turnover di Forestas. A parte che non ho capito veramente che cosa sia successo, perché prima sembrava ci fosse il vincolo assunzionale, poi questo vincolo era stato superato, le risorse c'erano ed erano anche abbondanti e in un piano che era stato preventivato si parlava di circa 900 e passa assunzioni che si dovevano fare entro il 2024, adesso si parla di assunzioni, se non ricordo male dice 563 unità, più che dimezzate.

(Interruzione)

PRESIDENTE.

Prego di dare qualche minuto ancora all'onorevole Mula.

MULA FRANCESCO PAOLO (AS-PLI).

Veramente, Assessore, non l'abbiamo capito. Non l'abbiamo capito, perché è naturale che abbiamo creato aspettative in tutti quei Comuni che saranno i beneficiari, quindi, delle nuove assunzioni, prima avere certezze che potevano essere assunte X persone, poi si trovano ad avere una prospettiva di assunzioni che è completamente dimezzata. Quindi prima era il problema dell'amministratore unico che ancora non era stato nominato, è stato nominato, ora sembrerebbe che ci sia qualche altro problema. Assessore, dopo io gradirei nel suo intervento, se ci può dare qualche spiegazione non tanto a noi, ma per poter rassicurare i Sindaci, le comunità e tutte quelle persone che oggi hanno e nutrono grandi aspettative. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Mula. Comunico all'Aula che durante l'intervento dell'onorevole Mula, si sono iscritti solo l'onorevole Agus e l'onorevole Mandas. Prego, onorevole Agus. Onorevole Solinas Antonio?

SOLINAS ANTONIO (PD).

Mi sono iscritto durante l'intervento.

AGUS FRANCESCO (Progressisti).

Quello che stiamo compiendo in questa giornata, in queste giornate è l'ultimo passaggio relativo a un bilancio approvato da un altro Consiglio regionale in una stagione ormai passata. Quello che spero sapientemente il Consiglio regionale sta cercando di fare in questi giorni è semplicemente, ma non semplicemente, il tentativo di fare in modo che quanta più spesa possibile diventi produttiva nel più breve tempo possibile, perché noi tutti non possiamo far finta di non vedere, quando si parla di bilancio, quale sia il problema della nostra Regione. Il problema che sta diventando cronico della nostra Regione è l'incapacità di spendere le risorse pubbliche. Quando oltre 4 miliardi di euro rimangono in cassa e non diventano produzione, non diventano servizi, non diventano benessere per le comunità, ci troviamo di fronte a un problema che non ha colore politico. Non c'è un cittadino, a prescindere dal suo orientamento, che possa giustificare o tollerare una situazione in cui le risorse vengono stanziare, ma non vengono spese. I Comuni aspettano, le imprese aspettano, i beneficiari di bandi attendono risorse che per un motivo o per l'altro non vengono spese. Questa problematica va aggredita, da qualche parte bisogna iniziare.

Il primo punto, il primo fatto politico su cui dobbiamo basare la nostra azione... parlo per quello che ciascuno di noi può fare. Troppe volte in quest'Aula, da tutte le parti politiche, c'è una rincorsa continua a un alibi, una giustificazione e un colpevole e quindi a volte è colpa della Giunta, a volte è colpa della burocrazia, a volte è colpa di quelle aziende gestite ancora da chi sappiamo noi. Se vogliamo fare qualcosa di buono per la nostra Regione e penso che questo sia l'auspicio e l'ambizione di tutti, occorre capire prima di tutto cosa possiamo fare noi. Allora, una cosa dobbiamo dircela, negli anni, quei 4 miliardi di spesa bloccata negli anni sono aumentati in maniera considerevole, anche in relazione al fatto che le finanziarie, gli assestamenti e tutte le norme di variazione di bilancio sono state approvate oltre i tempi utili. Anche per questo motivo oggi siamo qui. Siamo qui perché l'ambizione è quella di approvare questa legge nei tempi utili per generare spesa e non come purtroppo è successo in anni passati, in un

tempo che non permette nemmeno di far sì che la pubblicazione sul Buras sia anticipata di qualche giorno almeno, rispetto alla chiusura della Ragioneria generale, perché questo è successo negli anni scorsi. A volte abbiamo assistito ad assestamenti di bilancio pubblicati qualche giorno dopo la chiusura del momento in cui la Regione poteva effettivamente dare la possibilità ai suoi uffici di destinare la spesa attraverso la Ragioneria. Questo non si può più fare. Non si può più fare perché quei 4 miliardi, altrimenti, non potranno che aumentare. Non potranno che aumentare oltre ai problemi della giornata anche la disaffezione dei nostri cittadini rispetto alle strutture e agli organi che la governano. Questo è il primo passo, quello di approvare un assestamento di bilancio nel minor tempo possibile, anche per questo, così come ha fatto l'onorevole Solinas, il ringraziamento va anche alle forze di opposizione che hanno condiviso alcune decisioni in seno alla Commissione e che ci hanno permesso anche di arrivare a questo momento in Aula, nel più breve tempo possibile.

Non è la fine di un percorso, però. Questa è l'ultima rata di un percorso iniziato l'anno scorso. Ci servirà poi arrivare in tempo alla discussione della finanziaria. Lo ricordo a tutti, il nostro Regolamento prevede 37 giorni di iter obbligatorio per la legge di bilancio. Non è qualcosa che si può fare come è avvenuto in passato in poco tempo e a marce forzate. Non è così. Rischiamo ugualmente di non generare spesa. La finanziaria, la legge di bilancio va approvata a dicembre, andare in dodicesimi è una sconfitta per noi, per la politica. Dopo non sarà colpa di questo o di quel funzionario, sarà colpa nostra principalmente, se non saremo stati capaci di dare alla Sardegna un bilancio spendibile in ogni euro e spendibile dal primo gennaio, perché questa è la nostra ambizione e deve essere la nostra ambizione. Dopodiché l'altra patologia del sistema, sto all'ultima relazione di parifica del nostro bilancio perché bisogna anche capire quali sono i problemi per potere intervenire e poterli risolvere. Non aiuta dividere la spesa in mille rivoli, non aiuta frammentare la spesa regionale in mille centri di costo, servono macropolitiche, servono macro-questioni e serve un unico centro di costo o meglio un'unica politica che possa

dare risposte in diverse parti della Sardegna. In alcuni casi, si è cercato di farlo anche in questo frangente. Penso, per esempio, all'aumento dei fondi previsti per gli enti locali. Anche per questo credo che sia un impegno collettivo quello di arrivare il prima possibile alla conclusione di questo processo, lo dico perché l'ultima data prevista per la variazione di bilancio negli enti locali è il 30 novembre. È chiaro che aumentare il Fondo unico oggi ha un senso, perché consente ai Comuni nell'ultima variazione di bilancio di mettere subito a disposizione quelle risorse e di generare spesa. Viceversa, non staremo facendo un favore agli Enti locali, perché sappiamo tutti che risorse stanziare e trasferite in ritardo generano avanzo per i Comuni e l'avanzo genera premialità negative a livello nazionale e quindi un'ulteriore decurtazione dei fondi così come quella che purtroppo i nostri Comuni hanno subito per anni. Ricordo a tutti che i nostri Comuni sono quelli che a livello nazionale godono di meno finanziamenti statali, perché il fatto di essere iperfinanziati dalla Regione crea una penalità rispetto a tutti gli altri finanziamenti. La chiamo penalità, anche se non si tratta formalmente di una penalità, ma, a conti fatti, noi stiamo sostituendo una politica non regionale con un finanziamento regionale che a questo punto rischia di diventare stabile e di privare poi la Regione di capacità di spesa.

L'altro punto, e chiudo Presidente, sulla sanità. La gran parte, la voce più importante che troviamo in questo assestamento di bilancio sono i 166 milioni per coprire il disavanzo della sanità. Anche su questo non andrei subito a conclusioni perché si tratta di una stima basata sul conto economico e il conto economico a volte genera sorprese anche a fine anno. Resta il fatto che alcune decisioni, anche recenti da parte delle aziende rischiano di incancrenire, di rendere complicata la possibilità di intervenire anche nei prossimi anni e di peggiorare anche a livello di bilancio la nostra situazione. Cito un tema su tutti: la mobilità passiva. I sardi che si curano nelle altre regioni. Quest'anno noi raggiungiamo il picco massimo. Il valore più alto mai registrato, siamo forse intorno ai 90 milioni, grossomodo. Anche perché noi oltre a pagare i DRG alle altre regioni, alle strutture private dove i sardi vanno a curarsi, paghiamo giustamente anche il pernottamento, i viaggi, il

trasferimento dell'accompagnatore. Ecco, ci sono alcune politiche di prevenzione che dobbiamo mettere in campo subito. A nessuno sarà sfuggito per esempio quello che sta avvenendo anche in queste ore nel principale polo oncologico della Sardegna.

Attenzione, attenzione, attenzione!

Se non si ascolta quello che avviene in quei luoghi, se non si tiene conto del parere di tutti i giorni opera che ci dice: attenzione perché la mobilità passiva rischia di diventare il nostro problema, rischiamo l'anno prossimo, invece di 90 milioni di mobilità passiva, di doverne pagare 120, a cui si aggiungono anche le risorse che alcuni cittadini spendono di tasca propria, perché ormai si va a farsi curare anche da solventi, chi può permetterselo, o quelli che spendono attraverso le assicurazioni che mai, come in questa fase storica, hanno conosciuto nella nostra Regione un'ampia diffusione. Perché si discute di questi punti quando si parla di bilancio? Perché a volte, politiche oculate oggi possono permettere...

(Interruzione)

PRESIDENTE.

Prego.

AGUS FRANCESCO (Progressisti).

...a colmare bilanci di cui a volte capiamo poco per la poca trasparenza con cui sono stati redatti e di cui a volte, quando arrivano i conti non siamo più in grado di mettere una pezza alle reali cause di quel grave problema per la nostra Regione. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie. onorevole Agus. Per la Giunta è iscritto a parlare il vice presidente Meloni. Grazie. *(Intervento fuori microfono)* lo ho chiesto due volte. Perfetto, prego, scusi onorevole Truzzu. Prego.

Allora, per essere chiari, ho chiesto chi doveva intervenire. Se volete intervenire in deroga al Regolamento, io invito ancora i colleghi ad alzare la mano. È un gesto semplice, naturale, quindi chi vuole intervenire alzi la mano. Allora, onorevole Peru, onorevole Ticca, onorevole Chessa, onorevole Mandas, onorevole Piscedda. Ripeto, Peru, Ticca, Chessa, Mandas e Piscedda. Qualcun altro vuole intervenire? Finite le iscrizioni.

MELONI GIUSEPPE, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.*

Presidente, le chiedo a questo punto però di intervenire per ultimo.

PRESIDENTE.

Certo. Onorevole Piscedda, prego, ne ha facoltà.

PISCEDDA VALTER (PD).

Grazie, Presidente. Intervengo all'atto dell'approvazione di questa variazione di bilancio che stiamo facendo che in qualche modo assesta i nostri conti, per significare il lavoro che abbiamo fatto sino ad oggi che mi sembra piuttosto produttivo. L'abbiamo fatto con consapevolezza, stavamo trattando delle somme che provenivano dagli esercizi precedenti, somme di non poco conto, stiamo parlando di 530 milioni, quasi 600 milioni. Non posso quindi non dire che quella richiesta che è stata fatta poc'anzi che bisogna assicurare ai Sindaci e alle comunità locali la certezza dei fondi affinché li possano spendere, purtroppo sbatte col muro di questi 600 milioni che ci stiamo trovando a dover riprogrammare, perché la programmazione precedente non ha garantito né ai Sindaci né alle comunità locali ciò che ci veniva chiesto poc'anzi, e a non averlo garantito è proprio chi ce lo ha chiesto. Però, come dicevo prima, con lo spirito del buon padre di famiglia ci siamo messi a lavorare in Commissione e abbiamo in qualche modo provato a indirizzare queste risorse, consapevoli che il lavoro è solo iniziale, il lavoro vero sarà quello della finanziaria, nella manovra finanziaria, e lì auspico, come è stato già detto anche da più parti, che lo si possa fare nei tempi previsti dalla legge, perché fare sgambetti a noi vuol dire fare sgambetti alla Sardegna e io invito a non farli come noi non li abbiamo fatti negli anni precedenti, abbiamo lavorato con l'intento di fare il bene dei sardi e il bene della Sardegna.

In questa manovra abbiamo provato a toccare tutti i temi che ci sembravano più importanti, più rilevanti, è stato già detto da chi mi ha preceduto, 160 milioni per ripianare i passivi della sanità. Una sanità che ci paghiamo *in toto* come sistema Sardegna, e questa è una riflessione che dovremmo fare anche nel

momento in cui andiamo a ritrattare col Governo, è una riflessione che dovremmo fare al nostro interno per capire se questa continua ad essere la strada giusta. 160 milioni di disavanzo sono veramente tanti, dal mio punto di vista. Dicono che dobbiamo cambiare rotta e che dobbiamo anche cercare di farlo in fretta. Ovviamente per cambiare rotta bisogna anche cambiare la governance, per cambiare la governance bisogna approvare una legge, per approvare una legge bisogna che noi ci sediamo e decidiamo di farlo, e quando dico "noi" mi riferisco non solo all'opposizione ma mi riferisco anche alla maggioranza. Abbiamo un testo depositato, se non ci va bene cambiamolo se non approviamolo.

160 milioni sono molti, peraltro in una situazione in cui tutto va avanti come se niente fosse. Cioè la sanità è l'unico ambito che non ha percepito che c'è stato un cambio di Giunta, un cambio di Presidente, un cambio di Consiglio regionale, e questa cosa è un po' strana. È ancora più strana per il fatto che glielo abbiamo scritto che il mondo era cambiato, quindi forse è il caso che mettiamo mano alla legge.

Ci siamo mossi in questa manovra, come si diceva prima, sul versante degli Enti locali, aumentando il Fondo unico, ma quella forse era la cosa più facile. Peraltro ci era stata chiesta anche dall'Anci, ci è stata chiesta un po' da tutti, dal Cal, era la cosa più facile, la cosa meno facile, forse era consentire, ad esempio, lo scorrimento delle graduatorie in ambito di lavori pubblici, abbiamo fatto anche questo: abbiamo messo soldi anche per questo. Mi riferisco, ad esempio, ai centri urbani, viabilità, abbiamo messo in sicurezza edifici che erano in pericolo di crollo, circa 4 milioni di euro, abbiamo messo danari per il completamento della rete ciclabile regionale, quasi 8 milioni di euro.

Come dicevo prima per le strade provinciali e metropolitane abbiamo messo 30 milioni, 12 milioni per incrementare il sostegno ai canoni di affitto per le famiglie a basso reddito, abbiamo investito sulle reti fognarie: stiamo parlando di circa 10 milioni, mentre 16 milioni li abbiamo messi per completare la rete della metropolitana di Cagliari, integrando le risorse dell'Arst. Sulle linee ferroviarie 15 milioni, in termini di istruzione abbiamo incrementato i fondi per le borse di studio, abbiamo continuato a investire su Iscol@ per la

manutenzione e l'edilizia scolastica, circa 20 milioni, e capite bene che stiamo parlando di un settore estremamente delicato perché continuano a cadere giù calcinacci da tutte le parti per le mancate manutenzioni degli anni precedenti; abbiamo rimesso mano al finanziamento per gli scuolabus.

In ambito di agricoltura: reti idriche 10 milioni, abbiamo incrementato il trasferimento ai consorzi di bonifica, stiamo parlando di circa 16 milioni. Per non parlare, ne ha parlato la stampa abbondantemente, degli interventi sulla *Bluetongue*: siamo a 13 milioni di euro.

Potrei continuare, ma secondo me sono anche cifre che conoscete abbastanza bene perché le avete messe nero su bianco anche voi quando avete fatto la controproposta di variazione. Quindi, si tratta adesso di approvarla, invito a farlo nel minor tempo possibile, come dicevo prima la sfida vera è quella della finanziaria, è lì che potremo dire qual è la rotta che stiamo tracciando per la Sardegna. È stato detto prima da qualcuno che non si evince da questa variazione la direzione di marcia che vogliamo dare; sarebbe anche un po' pretendere troppo, è una variazione di bilancio alla fine non è la vera e propria finanziaria, per quella ci attende il prossimo periodo, ci dedicheremo a quella. Adesso, le priorità sulle quali stiamo lavorando tutti sono quelle dell'energia, dobbiamo dedicarci alla sanità.

Insomma, sono tante le sfide che ci attendono, noi siamo pronti a farlo, a raccogliere e a incanalare verso un futuro che non può che essere migliore di quello che abbiamo visto sino adesso, ce lo dicono i numeri. Quindi buon lavoro alla Giunta, buon lavoro a noi e buon lavoro alla Sardegna.

PRESIDENTE.

Grazie onorevole Piscedda. È iscritto a parlare l'onorevole Chessa, ne ha facoltà.

CHESSA GIOVANNI (FI-PPE).

Grazie Presidente e grazie a tutti i colleghi, un ringraziamento va dato giustamente a tutti i colleghi della Commissione, coloro che hanno fatto sì che oggi questo documento arrivi qui in Aula.

La cosa che mi lascia un po' perplesso è questa rassegnazione che leggo nei vostri occhi, nei vostri interventi, quasi dispiaciuti di questa manovra finanziaria di 600 milioni

circa. Vi vedo rassegnati, non capisco perché ci sia rassegnazione nel poter spendere 600 milioni, purtroppo l'unica nota negativa è che vanno spesi entro il 31 dicembre. Proprio per la capacità di spendita che non c'è nell'amministrazione pubblica dai tempi dei tempi. Quindi non è un danno il fatto che questo sia un prosieguo del bilancio scorso, dalla scorsa consiliatura, non è un danno. Io mi preoccuperei più di tutto... Presidente Todde sa di che cosa mi preoccupa? Di quando si fanno le cose, come dicono in sardo, *a arrogusu e a mussiusu*, a pezzi a pezzi, ma non si chiude la porta.

Avete parlato dei temi, non ultimo elencava Pisedda, abbiamo messo, abbiamo messo, abbiamo messo, non chiudete la porta e non abbiamo chiuso la porta nemmeno noi molte volte su alcuni temi, sono tante cose in sospeso, la sanità che è un pozzo senza fondo purtroppo lei ha avuto la bontà di mettere un tecnico, ma voi dovete decidere se fargli fare il tecnico o fargli fare il politico. Assessore Bartolazzi, io sarò un attento cittadino nel giudizio del voto da cittadino all'Assessore, perché veramente vorrei come tutti una sanità che funzioni, invece siamo una sanità pessima probabilmente, ma non è perché è stata gestita male, perché è stata impostata dai tempi dei tempi così, e ce la siamo trascinata, è l'impostazione. Facciamo leggi e quante ne vogliamo fare ancora leggi? L'unica cosa che non è chiara sono le leggi che facciamo, andrebbero fatte delle leggi più chiare, più esecutive, più forti, perché non è una mancanza di investimenti, anche in questa manovra, se mi permette presidente Meloni, mi sto rivolgendo anche al Presidente che ha fatto la Giunta, con la sanità anche in questa manovra stiamo andando a tamponare spese e ancora mettiamo altre risorse. Se vogliamo cambiare la sanità fatelo fare a chi è preposto a conoscere bene la materia sanità, facciamo di supporto una legge forte, però mettiamo fine a questa telenovela e diamo assistenza vera, poi vediamo, poi vediamo.

Una cosa che mi preoccupa presidente Todde sa cos'è? Non è tanto l'assestamento di bilancio, ormai siamo arrivati ad approvarlo e a spendere per forza queste risorse qua, ma a breve avremo la finanziaria, ma avremo poi, oltre quei miliardi di euro, le idee chiare su alcuni punti che riguardano tutti i sardi? Io mi preoccuperei più di questo. Vogliamo metterci

d'accordo su un'idea di Sardegna, su una ferrovia che si diceva che va avanti come l'asinello non come un cavallo che forse va a 20 all'ora e non a 10, ma sempre va a bassa velocità; e avere un'idea di fare un investimento forte per fare una rete ferroviaria ai tempi normali, ai tempi moderni, vogliamo fare una 131 che funzioni invece che un cantiere infinito. Ero bambino e lo conoscevo come cantiere ed è rimasto un cantiere, è ancora un cantiere, eppure le risorse ci sono. Allora non è una questione di risorse, e non è nemmeno una questione di appalti, è una questione di investimenti che poi susseguono le gare d'appalto, perfino i lavori, se i soldi si danno a pezzi a pezzi e si fanno tanti piccoli pezzi di appalti nei tempi dei tempi.

Ecco mancano le idee chiare. Io credo, presidente Todde che noi, sia destra che sinistra, per evitare di fare proprio melina, come si dice calcisticamente, prendere tempo, avrei le idee chiare su almeno 3, 4, 5 punti, che non sono né di destra né di sinistra, ma sono punti che riguardano il fabbisogno dei sardi. Io su questo non posso, non torno indietro, qui non è una questione di ideologia politica, qui è una questione che deve finire questa telenovela, ogni volta ci rimproveriamo, come oggi vedo la vostra rassegnazione, quasi dispiaciuti, preoccupati "ma dobbiamo spendere questi soldi..." li state giustificando, come se stesse giustificando questa spesa, ma stiamo scherzando? Cioè io non mi rasseggerò mai di avere un'idea di Sardegna libera, forte, piena di servizi, ricca di servizi, noi siamo sardi orgogliosi di esserlo, manca la cultura imprenditoriale a noi sardi, serve la certezza dell'investimento per l'imprenditore, la certa di poter realizzare le cose, non di far scappare tutto e tutti.

Quindi un richiamo alla politica tutta io lo faccio nel buon senso, proprio su questo presidente Todde, oggi non è tempo perso, oggi siamo qui, abbiamo questi soldi perché la Corte dei conti ci richiama alla spinta del denaro pubblico, che non è facile, che non è facile purtroppo per nessuno, però domani, a pochi mesi, saremo chiamati a fare vere scelte per la Sardegna strategiche; allora non bisogna più rincorrere le cose a pezzi a pezzi, Presidente, lei è anche un'imprenditrice, e se ragionasse con la sua mentalità libera, piena di libertà, da imprenditrice, come da Presidente della Regione, vedeva che le cose

andavano anche diversamente. Il passo di imprenditore è diverso dalla politica, dall'amministrazione pubblica, troppo lenti, non possiamo più aspettare, non ce lo possiamo più permettere di aspettare e di rincorrere e dare responsabilità e cercare le colpe.

E sulle questioni abitative poi che citava qualcuno, a me dispiace, e sui temi delle questioni abitative, quelli che sono tanto cari anche agli amici del centrosinistra, ma cosa si sta facendo? E ne avete voglia di mettere a posto le fogne, le reti fognarie, la gente abita dentro le case, guardate Sant'Elia, perché non le demolite? Perché non le demolite? Sapete chi le ha fatte quelle case negli anni '70? Gli studi del centrosinistra, del PCI, chi le ha progettate quelle case in stile italiano come in altre parti d'Italia? Il vero Bronx che è una cosa veramente orrenda; mettete i soldi per demolirli, però prima vanno costruite le case e spostate le persone. Ci aveva tentato anche il presidente Soru, ci avevano tentato anche altri presidenti, e non ci sono riusciti, però possiamo farcela, stanno demolendo Scampia e la nostra Scampia è qui dietro, alle nostre spalle. Ecco quando si parla di povertà la povertà, ve l'ho già detto più volte, si vive e non si racconta, perché raccontarla è troppo facile, viverla è diverso, quindi mettiamo le risorse necessarie come le stiamo mettendo per la sanità, ma per cambiare le cose non per rattoppare; questo è un assestamento per rattoppare, ma avremo la possibilità di cambiare mentalità.

Ecco io chiudo qui presidente Todde, abbiamo una grande possibilità, veramente di cambiare una volta per tutte la mentalità, diventare padroni della nostra terra e imprenditori della nostra terra, cambiare veramente cultura, utilizzare il buono della politica che legifera e decidere le risorse, ma quello che la politica deve imparare è a diventare imprenditore e far sì che chi deve applicare, chi deve fare le gare deve avere la certezza degli investimenti per fare cose fatte bene. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie onorevole Chessa. È iscritto a parlare l'onorevole Ticca, ne ha facoltà, Vice presidente Salaris le chiedo aiuto per tenere in ordine l'Aula e soprattutto rimettere a posto i suoi colleghi, grazie.

TICCA UMBERTO (Riformatori Sardi).

Grazie Presidente. Questa manovra di bilancio fu annunciata inizialmente nell'ultima estate come il primo intervento vero e sostanziale di questa maggioranza, di questa Giunta e di questa maggioranza. Ci fu detto ad agosto che dovevamo attendere perché erano passati troppi pochi mesi dall'insediamento, e perché le risorse della massa manovrabile di quella variazione era troppo esigua per poter fare gli interventi politici importanti. Ecco ci siamo arrivati, siamo arrivati in autunno, sono passati 8 mesi dalle elezioni e ne sono passati 6 dall'insediamento e avete avuto a disposizione, ce l'avete ancora perché siamo nel bel mezzo della discussione, una massa manovrabile cospicua che permette di dare delle risposte. Il problema è che quello che emerge da una valutazione complessiva, da una prima lettura di questa manovra, è un'assenza di visione organica del futuro della Sardegna, un'assenza di visione complessiva; ci sono dentro una serie di interventi, ognuno per il suo comparto, e sembra davvero che si stia sistemando con un colpo a destra e un colpo a sinistra delle partite che sono sospese, che resteranno così, ma non si affrontano i veri problemi, quelli su cui tanto abbiamo discusso durante la campagna elettorale.

Qualche esempio: sanità. Nulla, non c'è una riga in questa variazione di bilancio che possa accendere la speranza in un cittadino o in una cittadina per avere un sistema sanitario regionale più efficiente. Questa sicuramente non è una responsabilità dell'Assessore, però leggendo questa manovra non c'è nulla che possa accendere una fiammella di speranza in quei cittadini che sono costretti a viaggiare per curarsi in tempi accettabili, o perlomeno in tempi che la loro patologia gli concede. Non c'è nulla che gli possa dare una speranza di migliorare le cure che riceve, non c'è nulla, c'è una copertura di un disavanzo, e c'è poco altro, c'è un intervento sui PLUS che grazie a una collaborazione tra maggioranza e minoranza fortunatamente è stato eliminato, perché erano risorse mal spese, ma non ne parliamo neanche perché per fortuna non c'è. Non c'è una riga al momento, è stata annunciata, speriamo che arrivi un emendamento, noi sicuramente lo faremo, per sistemare anche la questione della

perequazione degli stipendi, al momento sappiamo che verrà affrontata, lo speriamo, siamo pronti a farlo con voi, siamo pronti addirittura, lo abbiamo già fatto scrivere un emendamento per farlo; quello è un altro problema perché sappiamo benissimo, e lei che è un tecnico di questo settore lo sa meglio di me Assessore, che, se non si ritrova, se non si dà la possibilità di nuovo ad appassionarsi al settore pubblico ai medici non è possibile migliorare le cure che vengono erogate.

Allora il primo punto è sistemare le disuguaglianze tra chi lavora in quel settore, e tra chi lavora in strutture diverse, quindi su quello serve un intervento e serve farlo subito, in questo momento. Siamo pronti a farlo e facciamo insieme.

Per quanto riguarda i trasporti, anche lì poco, bene l'investimento sul settore ferrato, però sappiamo benissimo che in Sardegna c'è l'unico capoluogo di provincia che non è collegato alla rete nazionale, sappiamo che abbiamo un sistema di trasporto sui treni che non funziona, che è uno dei peggiori in Italia; bene, però anche quello, mi spiace che non ci sia l'Assessore, poco, poche risposte. Ma soprattutto il tema dei trasporti aveva avuto una discussione ad agosto nella precedente variazione surreale, sapevamo tutti che i 30 milioni che venivano accantonati in quel momento, per l'acquisizione di partecipazioni strategiche nel settore aeroportuale, così era definito nella legge, sarebbero stati presi e congelati lì. Allora siamo una Regione che è piena di emergenze, ve l'abbiamo detto ad agosto e ve lo diciamo anche ora, sono passati altri 3 mesi e non abbiamo visto neppure lo studio di fattibilità, neppure lo studio professionale che era stato finanziato con 170.000 euro al comma successivo. In assenza di quello, quei 30 milioni continuano ad essere bloccati. Toglieteli da là, un suggerimento semplice e facile che arriverà con un emendamento e mettiamoli nel Fondo unico.

Ho parlato di sanità, ho parlato di trasporti, vado al terzo punto gli enti locali. Qua dentro ci sono tanti sindaci e sappiamo tutti quanto attendono lo stanziamento del Fondo unico, perché la spesa corrente è quella che gli permette di dare risposte ai cittadini. Bene, con altri 30 milioni, esattamente ad esempio con quelli dei trasporti, potremmo portare il

Fondo unico a livello del 2023. C'è un intervento anche sul Fondo unico, bene quello che è stato fatto, manca un pezzo, facciamo togliendo quella posta che serve solamente a una posizione politica. Ad agosto vi abbiamo detto: "Non congelate 30 milioni per 3 mesi, mettiamoli a ottobre", adesso siamo arrivati a novembre, non c'è manco uno straccio di studio di fattibilità sulle acquisizioni di partecipazioni strategiche nel settore aeroportuale, togliamoli adesso, siamo ancora in tempo, finanziamo il Fondo unico e togliamo quei 30 milioni che sono fermi lì, inutilizzati. Vado a concludere. L'ha detto già qualche collega di maggioranza e qualche collega di minoranza, i lavori fino ad oggi sono andati spediti, abbiamo preso un impegno perché siamo consapevoli anche noi che serve liberare risorse entro il termine della variazione che fanno i comuni, serve farlo subito, siamo responsabili, disponibili a farlo, ma non possiamo rinunciare al nostro ruolo. Questa manovra secondo noi non dà le risposte che la Sardegna si aspetta e quindi noi siamo qui, siamo pronti a lavorare giorno e notte, siamo pronti a licenziare la manovra in tempi veloci, però non questa manovra. Siamo pronti a farlo, se ci consentirete di svolgere il nostro ruolo e cioè quello che chiediamo noi è migliorare questa manovra e soprattutto non lasciare soldi congelati su esigenze di nessuno e metterli dove davvero i cittadini e i comuni aspettano risorse. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Ticca. È iscritto a parlare l'onorevole Mandas Gianluca, ne ha facoltà.

MANDAS GIANLUCA (M5S).

Grazie, Presidente. Un saluto ai colleghi, alla Giunta e alla Presidente. Dobbiamo ricordarci che cosa stiamo discutendo. Fondamentalmente stiamo discutendo l'assestamento di bilancio, cioè un documento che certifica la capacità nello spendere delle risorse messe in un bilancio di previsione e il documento certifica che questa capacità è stata piuttosto bassa da coloro che ci hanno preceduto e lo scopo che oggi abbiamo è quello di reindirizzare queste risorse che ammontano a 630 milioni, per evitare che vadano nel calderone della spesa programmata e non investita. E per questo è necessario farlo con tempismo, con rapidità,

con velocità e per questo è necessario farlo prima che le ragionerie chiudano, prima che i comuni si trovino in un lasso temporale a non poter investire risorse che noi gli abbiamo indirizzato. I comuni, le imprese, il mondo produttivo, il mondo associativo, il mondo della cultura, il mondo dello sport, se perdiamo troppo tempo in chiacchiere perderemo l'obiettivo principale, cioè approvare un documento in tempi rapidi perché questi 630 milioni vengano spesi nella massima quantità possibile. Noi non siamo - noi campo largo - non siamo quelli che sprecano il denaro pubblico, perché se all'interno di questo documento c'è la necessità di coprire un disavanzo di 160 milioni, questo documento dice altro, perché se AGENAS dice che la sanità in Sardegna è la peggior sanità nel 2023 in Italia è un dato oggettivo. Non siamo noi che sprechiamo le risorse, non siamo noi che decidiamo di spendere 200.000 euro all'anno al migrante per andare in Albania e poi non essere accolto. Non siamo noi che decidiamo di indirizzare un importo pari a questo assestamento di bilancio di 640 milioni, per un progetto in Albania che non ha alcun senso di essere. Noi il denaro pubblico non lo sprechiamo e non l'abbiamo mai sprecato, anzi, quando abbiamo avuto la possibilità insieme di governare il Paese, il PIL del nostro Paese è cresciuto, tutti i dati economici sono cresciuti.

All'interno di questo assestamento di bilancio esistono dei provvedimenti molto importanti, molto significativi, che vanno a incidere sulla mobilità, le risorse che vengono investite sulla metropolitana leggera, le risorse che vengono investite sul sistema ferroviario, abbiamo risorse investite sulla scuola, sull'istruzione, sul trasporto pubblico locale per gli studenti. Abbiamo risorse investite nella formazione, ma non nella formazione casuale, quella che poi è slegata dalla realtà, ma abbiamo investito milioni di euro nella formazione al mondo digitale, all'intelligenza artificiale, alla digitalizzazione delle Pubbliche Amministrazioni, al social media marketing, cioè a quei lavori che sono il presente, ma saranno soprattutto il futuro. Abbiamo e stiamo investendo sul tema dell'emergenza idrica che non è più un'emergenza, non possiamo più considerarla tale, quindi è necessario poter programmare in maniera

ordinaria, in maniera stabile delle risorse che vadano ad affrontare il tema della scarsità degli eventi piovani o meglio del fatto che gli eventi zonali vanno a incidere in maniera non più equamente distribuita nell'arco della stagione, con eventi anche alluvionali e quindi in questo assestamento di bilancio dobbiamo prevedere anche delle somme a ristoro di tutti quei Comuni che sono stati colpiti dai recenti eventi alluvionali.

Stiamo intervenendo sulla rete idrica, sulla rete fognaria, stiamo intervenendo sulla interconnessione tra le dighe e le reti, per cercare di colmare un costante spreco di acqua, di acqua pubblica e tengo a evidenziare il concetto dell'acqua pubblica. Qualche settimana fa c'è stato un passaggio molto importante ad Abbanoa che ribadisce quanto per noi, quanto per la Presidente, per la Giunta l'acqua debba restare pubblica e questo lo dimostriamo anche in questo primo documento di assestamento, nel quale riportiamo una serie di risorse per iniziare a colmare una serie di problematiche legate alla rete regionale idrica. Abbiamo delle risorse per gli enti locali, non poche, tra luglio e oggi andremo e abbiamo portato nelle casse, attraverso il Fondo unico agli enti locali più di 70 milioni di euro, risorse che servono come il pane ai Comuni, risorse da investire per la spesa corrente, per i servizi nell'immediato e dobbiamo continuare in questa direzione, cioè dobbiamo far sentire la nostra vicinanza ai Comuni che sono in trincea rispetto a noi, che sono i primi ad essere sottoposti alle difficoltà che i cittadini affrontano. Un passaggio molto importante sono le risorse che stiamo indirizzando alla casa, il diritto all'abitare. I 12 milioni di euro che vanno a incrementare il Fondo di sostegno per la locazione sono risorse importanti, significative, che danno una direzione a quello che è il nostro operato. La casa è un diritto di tutti, anche di quelli che si trovano in condizioni non fortunate come le nostre e attraverso questo procedimento stiamo incrementando quel Fondo, stiamo dicendo che tutti in Sardegna hanno diritto a una casa. Stiamo andando a intervenire sulle infrastrutture scolastiche, sulle infrastrutture sanitarie, per renderle in sicurezza, per migliorarle e per efficientarle e stiamo adeguando tutto il patrimonio immobiliare, affinché anche il tema legato all'efficientamento energetico delle strutture

venga costantemente gestito e affinché anche attraverso questi interventi si possa ridurre la spesa pubblica, per quelle che sono le spese di gestione e di esercizio degli immobili. Concludo, ricordando a tutti noi che questa non è la nostra legge finanziaria. Questo è un provvedimento che serve a colmare l'incapacità di spendita delle risorse pubbliche passate. Dovuta a tanti motivi, ovviamente alla macchina amministrativa, a quella politica, ma questo non è il tempo di ricordare all'un l'altro quali sono le nostre eventuali inefficienze, ma è il tempo di iniziare a programmare quale visione e quale strategia vogliamo dare alla Sardegna e nel prossimo documento, che sarà la legge finanziaria, allora in quel documento potremo veramente incidere sulla politica regionale per i prossimi decenni.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Mandas. È iscritto a parlare l'onorevole Peru, ne ha facoltà.

PERU ANTONELLO (Centro 20VENTI).

Grazie, Presidente. Colleghi. Il Gruppo di Sardegna al Centro, in questo provvedimento vorrebbe evitare di discutere, come sempre si è fatto, il gioco delle parti, quella solita retorica di accuse: "Siete in ritardo. Non riuscite a spendere i soldi. Noi arriviamo a soccorervi", vorremmo evitare questo, anzi lo evitiamo. E invece di fronte a una manovra così importante di 600 milioni di euro, vorremmo sviluppare ciò che sempre abbiamo sostenuto. Un tempo, chi era in maggioranza e quindi tanti che sono seduti in questi banchi l'hanno vissuto, si cercava di mascherare quelle promesse elettorali per difendere azioni un po' timide del Governo, di chi governava, trincerandosi dietro quelle scuse: "Non ci sono soldi. Non ci avete lasciato niente. La cassa è vuota". Quante volte abbiamo sentito queste frasi? Sempre, sempre queste frasi. Oggi si è capovolto il paradigma, dagli interventi che mi hanno preceduto è emerso questo. Si è parlato di 600 milioni, una manovra di 600 milioni non siamo in finanziaria, una manovra dico con libertà di scelta, quindi abbondanza di risorse. L'effetto Covid, io l'ho sempre sostenuto, ha sicuramente determinato una tragedia sanitaria, ma ci ha anche consentito grandi opportunità, ha trasferito grandi risorse, ha aperto le maglie del bilancio, il rigore del bilancio, quindi manovre cospicue di

variazioni, anche nella precedente legislatura, l'ultima prima della finanziaria è stata di un miliardo. Allora proprio per questo siamo tutti chiamati ad avere grandi responsabilità su questo, grandi responsabilità e non bastano le dichiarazioni di intenti, servono strategie e servono scelte concrete. Io non sono qui a cercare responsabili, chi c'entra o chi non c'entra, c'entriamo tutti qua. Prima il collega Agus ha evidenziato che non si riesce a spendere le risorse. È vero questo, che generano spese, le risorse devono generare sviluppo. Allora la Sardegna, questa Sardegna ha una grande necessità, ha una necessità concreta ed è quella di creare un modello di sviluppo, un'idea di Sardegna. Senza un modello di sviluppo e senza un'idea di Sardegna, si continua a spendere risorse a macchia di leopardo. Non si possono più elargire risorse senza essere connesse, senza mettere a sistema le peculiarità dei nostri territori, la potenzialità della Sardegna, affinché quelle spese che sono generate dai contribuenti sardi debbano creare, generare un moltiplicatore economico, un valore economico, non un costo. Questa è la posizione che ho sempre mantenuto, anche nella scorsa legislatura dicevo questo e lo dicevo in maniera molto forte, ho addirittura rinunciato ad avere rapporti con la Presidenza proprio per questo motivo, perché non si sentiva quando dichiaravamo dal Gruppo che era necessario creare un modello di sviluppo in questa Sardegna. E oggi ripeto le stesse cose che ripetevo ieri, le stesse identiche cose e ne cito tre, tre proposte significative, tre temi strategici che di solito ho sempre dichiarato durante le manovre di bilancio, non solo nella finanziaria. Quindi investimenti in infrastrutture per riqualificare e collegare le zone interne, quelle più svantaggiate addirittura, creando una sorta di federalismo fiscale in salsa sarda, di cui i territori diventano protagonisti, come tutti vogliamo. Tutti vorremmo che i nostri territori diventassero protagonisti, evidenziando quelli che sono i punti di forza, creando valore in tutti i settori, da quello agroalimentare, a quello della nostra storicità, a quello che è il patrimonio identitario, al turismo balneare e a quello esperienziale. Allora questa è la costruzione di un sistema con una visione progettuale sovracomunale, per creare quel modello organico di territorio in Sardegna,

questo produce l'effetto moltiplicatore, quell'effetto moltiplicatore che tutti noi chiediamo, quello dell'allungamento della stagione, quello dell'aumento dei flussi sul trasporto, quindi che potrebbe anche dare una forza alla cultura territoriale, quello dell'antispopolamento, quello di aiutare quei territori che noi chiamiamo territori fragili, quelli delle zone interne, quelli piccoli che sono l'80 per cento di questi territori; questa è l'organicità. Lo stesso, come secondo punto, è nella sanità. Perché invece di continuare a cercare responsabili, perché poi il responsabile, è un elemento atavico, la responsabilità sulla sanità, invece di andare a cercare i responsabili, perché non investiamo in edilizia sanitaria? Io sono stanco di dirlo questo, lo sappiamo tutti che la realizzazione di presidi, non per realizzare presidi, la realizzazione di presidi diminuisce i costi energetici, della funzionalità, della distribuzione delle risorse umane, degli operatori sanitari.

Presidente Todde, lei lo sa questo. Oggi possiamo investire sulla sanità privata? Eliminiamo questo retaggio ideologico della sanità privata, perché la sanità privata, se le risorse vengono trasferite in maniera oculata e il privato è complementare e non è in antagonismo con il pubblico, abbattiamo quelle benedette liste d'attesa e forse ce la stiamo anche facendo su questo.

La terza strategia è sull'energia che è il nostro cuore pulsante, la nostra energia è la nostra vita quotidiana. Investiamo sulla transizione energetica, non siamo timidi su questo. Siamo timidi, perché abbiamo paura. Tanto bello, zone idonee, siamo timidi, non abbiamo coraggio assolutamente. Investiamo, per sostenere le nostre famiglie, le nostre imprese, anche i grandi impianti, negoziamo con i grandi impianti. Perché abbiamo paura di questo? La Sardegna deve essere protagonista, deve assumere il ruolo di primo piano, questo è l'altro effetto moltiplicatore. Qual è l'effetto moltiplicatore sull'investimento sull'energia? Che i sardi diventino padroni un pochino a casa loro, che non dipendiamo sempre dagli altri, perché continuiamo a dipendere da altri così. La nostra visione, e mi riferisco a questo punto alla Presidente e all'Assessore, si basa su obiettivi di connessione fra di loro, una programmazione territoriale integrata che superi quel discorso

della frammentazione, perché stiamo frammentando le risorse. Lo sappiamo benissimo, l'abbiamo fatto noi prima, le stiamo frammentando, la creazione di reti di imprenditori e di istituzioni, azioni di comunità locali, di supporto concreto ai Comuni per formare le risorse affinché questi possano progettare, perché altrimenti le restituiamo le risorse, l'Assessore lo sa benissimo, quindi l'innovazione tecnologica caro Assessore, lei lo sa. Allora considerato che lei su questo caro Assessore, perché l'ho vista in giro nei territori, è d'accordo su questo, è convinto su questo, sulla programmazione territoriale, sulla non frammentazione, sul multilivello, sulla sovracomunalità, lei è d'accordissimo su questo. Allora nella precedente legislatura, lo ricordo per l'ennesima volta, l'allora maggioranza insieme alla maggioranza di oggi, quindi tutti insieme abbiamo approvato quel famoso provvedimento.

(Interruzione)

PRESIDENTE.

Prego qualche minuto ancora onorevole Peru.

PERU ANTONELLO (Centro 20VENTI).

Chiudo, tanto non c'è più nessuno. Abbiamo approvato quella benedetta riforma sugli enti locali con questo principio, con il principio di connessione, non con il principio della moltiplicazione delle poltrone, con il principio che le province e le due città metropolitane potessero mettere insieme connessione tra di loro, formare rete, quello che dice lei. E allora se le è d'accordo su questo per quale motivo - lei lo sa già che cosa sto dicendo - abbiamo approvato la legge insieme, non diamo attuazione a quell'equilibrio tra nord e sud, tra le due città metropolitane, è legge, lo deve fare.

Per chiudere, io dico una cosa, perché si possa attuare questo è necessario una rivoluzione di idee, e per fare questo ci vogliono due ingredienti semplicissimi, essere coraggiosi ed essere liberi, essere liberi significa, perché l'assenza di questo dimostra che siamo ancora ancorati a condizioni esterne e non facciamo gli interessi della Sardegna, dobbiamo essere liberi, ce l'abbiamo le scatole per essere liberi? Allora dobbiamo rivoluzionare, dobbiamo creare questo, perché altrimenti continuiamo a

buttare risorse a compartimenti stagni, a macchia di leopardo, poi, diciamo, sì abbiamo trasferito risorse al Comune, quelle risorse a volte, anzi il più delle volte generano costi e non sviluppo, generano costi e non sviluppo, liberiamoci dai lacci e dai laccioli e facciamo questo, solo così potremo garantire veramente alla Sardegna uno sviluppo armonico, sostenibile, preservando il diritto ai cittadini di vivere e prosperare nei luoghi e nelle proprie radici. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie onorevole Peru. Ero intervenuto a suo favore. Prego onorevole Truzzu.

TRUZZU PAOLO (Fdi).

Grazie Presidente. L'onorevole Peru ha appena detto che dovremmo fare la rivoluzione di idee, però la rivoluzione di idee oggi porta anche la rivoluzione di pratiche, atteggiamenti, domani; se però rimaniamo al dibattito di questa mattina, io credo che questo Consiglio, lo dico con dispiacere, e probabilmente anche questa Giunta, non siano in grado di fare alcuna rivoluzione perché davanti a una manovra di 600 milioni, come ha detto il collega Chessa, stiamo quasi vivendo in maniera un po' rassegnata, è vero che non è la finanziaria, lo sappiamo tutti, è una variazione di bilancio, però mentre ascoltavo il dibattito sono tornato indietro nei tempi, 10 anni fa, ricordo un'audizione in Commissione bilancio quando non c'erano i soldi, quando non c'erano le risorse, e allora presidente della Fondazione di Sardegna, l'ex presidente Antonello Cabras, ci disse "guardate che è impossibile fare sviluppo con 200 milioni", che è quello che rimane dell'allora finanziaria di massa manovrabile disponibile, c'è la Fondazione con la Cassa depositi e prestiti, con F2i siamo a vostra disposizione.

Oggi la situazione, come ha detto qualche collega, si è ribaltata, ci sono tante risorse, abbiamo la possibilità di sfruttarle e giustamente ci chiedete di spenderle e di poterle programmare in tempi rapidi e certi. Dieci giorni fa l'onorevole Deriu ci ha detto che il nemico principale della nostra autonomia è la nostra incapacità di spendere, perché abbiamo tante risorse che non sono impegnate. Io ho apprezzato quell'intervento e lo condivido, ed è questo il motivo per cui oggi

siamo in Aula dopo 12 giorni dalla presentazione di questa manovra; siamo in Aula perché la minoranza è sempre stata convinta che attraverso la capacità di spesa del sistema Regione, attraverso gli indirizzi che noi riusciamo a dare, si misura la capacità di governo, si misura la nostra libertà, si misura l'esercizio dei diritti dei nostri cittadini, perché è attraverso le manovre di bilancio che si esercitano i diritti. Lo dico non perché, come ha detto qualcuno, voglio fare polemica o ricordarvi che la responsabilità spetta sempre a noi, lo dico perché è fondamentale che anche questa volta si abbia la capacità questi soldi di spenderli bene, e devo dire che in questa manovra di bilancio ci sono delle cose che sono positive, sicuramente, però diciamolo chiaramente, stiamo cercando di mettere delle toppe, non stiamo facendo un'operazione strategica, e anche se è una manovra di bilancio, una variazione, e non una finanziaria, due cose le possiamo fare, avremmo potuto individuare, e questo spetta soprattutto all'esecutivo, un'idea strategica di fondo, che io in questa manovra che ha cose positive e cose che non condivido, non trovo, e avremmo potuto evitare di sprecare e buttare i soldi dalla finestra, senza fare polemica onorevole Mandas, viva Dio, viva Dio, soldi ne abbiamo sprecati tutti perché quando si spende si spande e quindi succede anche che si sprechino delle risorse. Però la morale da chi ha fatto il reddito di cittadinanza, da chi ha fatto i banchi a rotelle, da chi ha fatto il bonus 110 e ci vuole convincere che sia stato uno dei motivi della crescita del Pil, che sicuramente è cresciuto, ma ha creato anche tanto debito che sconteranno i nostri nipoti, sinceramente no, senza fare polemica, nel rispetto dei ruoli, sinceramente no.

Allora dicevo, manca una idea strategica che ci possa... e si poteva fare anche destinando delle risorse minime, a noi è capitato di destinare 200 milioni, si potevano cercare 100, 150 milioni, 200 milioni all'interno di questa manovra per fare una scelta coraggiosa, per dire ai sardi: questo Consiglio, questa Giunta ha individuato questo obiettivo, questo target come elemento per creare sviluppo, perché con questa variazione di bilancio sviluppo ne stiamo facendo pochissimo, stiamo, come ho detto prima, mettendo delle toppe, delle toppe necessarie, rincorrendo delle emergenze, delle

emergenze necessarie, emergenze che ci sono tutti i giorni, ma non c'è un euro che si possa chiamare un euro sul lavoro e sulle imprese, non c'è un euro, non c'è un euro sul lavoro e sulle imprese. E non possono essere considerati motivo di vanto i 2 milioni che ci sono sulla formazione digitale e l'intelligenza artificiale, perché servirebbe ben altro, perché il vero lavoro che dovremmo fare è quello per portare i nostri ragazzi a fare formazione sull'intelligenza artificiale di alto livello post università per ritornare qua a darci una mano, non pagare qualche voucher a qualcuno che passa per strada per fare un corsetto, perché quello non crea sviluppo, forse aiuta qualcuno a trovare lavoro, ma ho dei dubbi.

L'altro elemento che rimane in questa variazione di bilancio è che quel problema della spesa lo risolviamo solo in parte, perché badate, anche se l'approvassimo stasera io metterei la firma, sono pronto a mettere la firma, anzi la mano sul fuoco che gran parte di queste risorse non verranno spese, un po' perché su alcuni capitoli le dotazioni sono oggettivamente fallaci e sono sovrastimate ed è impossibile spendere quelle risorse, un po' perché su altri capitoli le dotazioni sono sottostimate, soprattutto nel campo degli investimenti e delle risorse che sono necessarie per far fronte anche agli impegni del PNRR. Lo dico non perché siano sottostimate di base, ma perché nella vita e nell'attività degli appalti pubblici tutti sappiamo che si incomincia con una cifra e si finisce con un'altra, quindi se noi oggi prevedessimo già delle cifre più alte, ci porteremmo un pochino avanti e riusciremmo a garantire sicuramente una migliore capacità di spesa.

Dicevo prima sull'autonomia. Per riuscire a gestire l'autonomia come si deve ed evitare la confusione per cui un giorno ci si lamenta del fatto che non abbiamo risorse e le si chiede al Governo, e l'altro giorno ci si lamenta del fatto che non riusciamo a spendere le risorse che abbiamo noi servirebbero tre elementi. Uno la consapevolezza, quindi la consapevolezza di saper cosa fare, la consapevolezza di saper dove poter incidere, non solo sulle scelte che fa questo Consiglio, non solo sulle scelte che fa la Giunta, ma anche sui soggetti che poi devono applicare quelle scelte, perché molto spesso la spesa si ferma lì.

Serve una strategia, come dicevo prima, complessiva che possa creare fattori di

sviluppo, occasioni e opportunità per tutti e serve anche la capacità di individuare dei soggetti attuatori che abbiano la capacità di fare le cose, perché noi, purtroppo, non ne faccio una colpa a nessuno, è una cosa atavica dell'Italia, negli ultimi 15 anni abbiamo allevato una classe dirigente, e quando parlo di classe dirigente non intendo solo la politica ma ci metto dentro tutti, di irresponsabili, cioè di persone che non hanno la capacità di prendersi una responsabilità e di far camminare le cose, e anche su questo servirebbe uno scatto in avanti da parte della Giunta. Proprio perché siamo convinti però che l'importante sia spendere le risorse non per fare un favore alla maggioranza, ma per fare un favore ai sardi.

Ma siamo anche convinti che sia doveroso fare il ruolo della minoranza, quindi non solo contestare alcune delle scelte, ma anche a fare delle proposte, le abbiamo presentate la settimana scorsa, le abbiamo proposte alla vostra attenzione, ci saranno gli emendamenti anche, che credo tutti i gruppi di minoranza faranno; alcune cose sono state già dette ma le voglio ricordare: enti locali e Fondo unico. Non stiamo facendo niente di straordinario, stiamo rimettendo le risorse che c'erano l'anno scorso, vorrei ricordarlo a tutti, stiamo confermando i 100 milioni che c'erano l'anno scorso, e quei 100 milioni sono fondamentali perché il problema delle amministrazioni locali oggi è la spesa corrente, è la capacità di garantire servizi ai cittadini che, visto l'invecchiamento dell'età, crescono quotidianamente e diventano sempre più costosi, e le amministrazioni locali non riescono a garantire più servizi di base, e quindi è giusto riportare il Fondo unico non a 70, ma a 100 milioni in più.

Sulla sanità l'ha detto giustamente l'onorevole Ticca, noi possiamo fare qualsiasi riforma, qualsiasi legge, onorevole Pisedda, qualsiasi legge anche di buon senso, non dico quella che avete presentato, però non risolveremmo nessun problema, non risolviamo nessun problema alla sanità perché oggi il problema più grosso della sanità è il fatto che gli operatori scappano, nessuno vuole più lavorare nel pubblico e c'è un motivo, il motivo è la frustrazione, il fatto che li abbiamo dipinti come eroi per un paio d'anni, il fatto che li abbiamo costretti a turni massacranti, il fatto che c'è un sistema disorganizzato che non

garantisce la possibilità di organizzarsi la vita, il fatto che abbiano stipendi troppo bassi. Questi elementi fanno...

(Interruzione)

PRESIDENTE.

Prego, qualche minuto onorevole Truzzu. Grazie.

TRUZZU PAOLO (Fdl).

Qualsiasi riforma faremo non andremo a risolvere il problema principale che è quello delle risorse umane che chiedono più soldi, più considerazione, migliore organizzazione, e un po' di merito, e un po' di merito, perché dobbiamo anche riportare il merito all'interno della sanità e non solo.

L'ultima cosa che voglio citare è una proposta sempre che abbiamo fatto come Gruppi di minoranza, una proposta sul tema dei trasporti, sull'abbattimento dell'addizionale sulle tasse aeroportuali, un'addizionale comunale. È una proposta semplice, a fronte di un investimento che la Regione fa di 30 milioni probabilmente ne incasserebbe 50, avremo anche risorse da poter utilizzare per la continuità territoriale. Non voglio fare polemica e dirvi che sarebbe meglio investire 30 milioni per abbattere le tasse aeroportuali e consentire a tutte le compagnie di aumentare i voli dalla Sardegna verso le altre città italiane ed europee, magari utilizzando quei 30 milioni che non verranno spesi, legati alla famosa acquisizione delle quote della fusione degli aeroporti; però, volendo, questo è veramente un investimento a costo zero, può essere un'azione di coraggio da parte della maggioranza che accetta una proposta della minoranza che, ripeto, crea, ecco questa sì, pone le condizioni per un modello di sviluppo, perché a fronte di un investimento di questo tipo si potrebbe avere una quantità di turisti superiore, che significa non solo creare un indotto legato al mondo dei trasporti, ma anche a quello del turismo, riuscire a dare tante opportunità ai nostri giovani, ai nostri imprenditori e magari convincere qualcuno a fare investimenti importanti in Sardegna, perché serve anche questo, avere la capacità di dare agli altri per regalare un futuro migliore a chi ci ascolta.

PRESIDENTE.

Grazie onorevole Truzzu. Per la Giunta è iscritto a parlare l'Assessore al bilancio, l'onorevole Meloni ne ha facoltà.

MELONI GIUSEPPE, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.*

Sì, grazie Presidente. Un saluto e un ringraziamento a tutti i colleghi, ai consiglieri, agli intervenuti, anche a coloro che hanno deciso di ascoltare, come dai banchi della Giunta, gli interventi che si sono succeduti, tutti, debbo dire, molto interessanti e in linea con quella che è stata la discussione che nelle ultime settimane abbiamo tenuto sulla variazione. Insomma la discussione che c'è stata, che abbiamo avuto, dove sono stati anticipati temi che oggi poi sono riemersi, da ultimo questo sulle tasse aeroportuali, il confronto che c'è stato fra Giunta, maggioranza, minoranza, con il Presidente del Consiglio che ha esercitato in modo egregio il suo ruolo, ha consentito di arrivare oggi, seppur in ritardo, perché di ritardo si tratta, però non con quel ritardo così grave che ci avrebbe probabilmente impedito di poter mettere a correre queste risorse che sono tante, come è stato detto, e che servono al sistema della Sardegna soprattutto per fronteggiare le emergenze. Quindi ringrazio tutti i consiglieri, in particolare ringrazio i consiglieri di minoranza perché sono stato consigliere di minoranza e so che quel ruolo è un ruolo molto importante dentro quest'Aula e nelle Commissioni, hanno colto l'importanza di arrivare in modo celere all'approvazione di questa legge, hanno posto e stanno ponendo delle questioni che chiedono vengano affrontate insieme alla maggioranza e le stiamo valutando. Chiaramente nel rispetto dei ruoli, ognuno con ciò che ha da dire. Ricordo quando sono stato sia consigliere di maggioranza che consigliere di minoranza, mi verrebbe a volte di intervenire e dire la mia su tanti temi che non sono solo quelli legati strettamente al bilancio, alla programmazione, ma spesso da lì passano, e quindi colgo tutta l'importanza e la bontà degli interventi che ci sono stati sia da parte della maggioranza che della minoranza.

Qualcuno ha detto, credo l'onorevole Mandas, che questa non è la nostra legge finanziaria, ed è vero, si tratta di una variazione che ha

una massa manovrabile che purtroppo, dico purtroppo, probabilmente avrà delle risorse superiori a quelle che saranno in termini di massa manovrabile disponibili nella manovra intesa come bilancio di previsione. Però c'è una differenza sostanziale; la differenza sostanziale è che siamo a novembre, quindi è chiaro che, come è stato più volte detto, dobbiamo stanziare risorse che possano essere impegnate in questo mese, meno di un mese, insomma prima che non possano essere più impegnate appunto durante questo esercizio, possono essere immesse direttamente nel 2024, nel sistema economico della Sardegna. Al sistema degli enti locali, poi ci torneremo. E poi c'è una priorità determinata dalla legge, a iniziare dal 118, che ovviamente prevede che, quello che tutti sappiamo banalmente, l'avanzo di amministrazione accumulato nell'anno precedente possa essere utilizzato innanzitutto come priorità per determinate partite, e una di queste sono i debiti fuori bilancio, eventuali disavanzi. Per esempio non eravamo a conoscenza precisa del fatto, quando ci apprestavamo a immaginare, perché questa notizia ce l'abbiamo già dal 31 maggio di 530 milioni di euro, quando abbiamo approvato il rendiconto innanzitutto in Giunta, poi c'è stata la parifica che ha confermato, c'è stata purtroppo solo a settembre, ci tornerò, ecco, in quel momento non potevamo immaginare che 190 addirittura, poi sono scesi a 160 perché c'è stata una copertura interna fra Asl, 160 milioni di euro, di questi 530, da destinare al disavanzo pregresso delle Asl. Su questo poi occorrerà aprire un dibattito che va avanti da tempo, non vogliamo sicuramente concentrarci sugli ultimi anni, però è evidente che è una situazione che è peggiorata anche rispetto ai conti degli ultimi anni, perché non si spiega come la spesa sanitaria aumenti e i servizi invece non migliorino contemporaneamente, però questo tema c'è, è vero.

Ricordo, per onestà intellettuale, che lo stesso consigliere oggi capogruppo Deriu all'inizio della legislatura Pigliaru, io ero consigliere regionale, propose una Commissione d'inchiesta proprio per i costi della sanità, perché era un tema che c'era già 10 anni fa e c'è da ancora più tempo. Probabilmente insomma era necessario un approfondimento,

si è tentato di farlo, per capire effettivamente come funziona e per capire perché queste risorse poi... non c'è chiarezza sul fatto che emergano appunto dei buchi, come in questo caso, un disavanzo che esisteva e non dimentichiamo che è stato colmato nel periodo Covid dalla precedente Amministrazione regionale, probabilmente grazie anche al fatto che c'era una contrazione della spesa inevitabile e quindi a entrate non esattamente invariate ma comunque importanti, è stato consentito in quel caso colmare il buco che c'era enorme, derivante da diversi lustri sulla sanità insomma. Il consigliere Fasolino che mi ha preceduto, può confermare questo.

Ecco, quindi questa variazione di bilancio è pesantemente condizionata innanzitutto da questa necessità, quindi di colmare questi disavanzi, questi debiti fuori bilancio che ammontano a una parte che può essere considerata almeno 1/3 delle risorse disponibili. Poi ci sono delle partite che ovviamente è stato necessario rivedere. Ieri si è parlato di 100 milioni, è venuta fuori questa notizia dei 100 milioni e sarebbero le economie che gli stessi Assessorati hanno registrato nelle poste che erano nel bilancio di previsione, confermate poi nella variazione di agosto e che su raccomandazione di tutti noi, me per primo, hanno ovviamente poi provveduto a evitare che quegli stanziamenti potessero produrre avanzo a sua volta per il 2024 e quindi la necessità in alcuni casi di trasferirli all'interno con norma, perché solo in alcuni casi si può fare con la variazione in Giunta, invece in molti altri casi con la norma, ecco, hanno deciso di destinarle con norma all'interno dei loro Assessorati, in altri casi le hanno proprio liberate e quindi poi andiamo a parlare di 100 milioni più o meno di risorse ulteriori disponibili, rispetto all'avanzo iniziale di 530 milioni di euro. Però poi quando si parla di stanziamenti e tutto quello che già è previsto nel disegno di legge, quello che man mano arriva in termini di proposte, arriverà con gli emendamenti in termini di proposte da parte dei Consiglieri, in termini di modifiche della Giunta, capiremo che poi queste risorse che sembrano tantissime, risulteranno sempre non sufficienti. Potremmo concentrarci molto sui tempi, l'onorevole Peru ha invitato ad andare avanti, è chiaro che è inevitabile che il cambio di Amministrazione e quindi quello slittamento di un mese - abbiamo fatto i

miracoli per fare in modo che avvenisse il 31 gennaio, dell'approvazione del rendiconto - ha inevitabilmente portato per una questione di organizzazione interna di lavoro che deve fare la Corte dei Conti, a non poter approvare la parifica prima della pausa estiva e quindi questo, veramente purtroppo ci ha condizionato tantissimo, perché quei 530 milioni li avremmo voluti utilizzare già nella variazione precedente. Invece come sapete li abbiamo solo potuti annotare e registrare e abbiamo dovuto attendere la parifica, quindi solo all'indomani della parifica trovarci qui a novembre a discutere su queste risorse da utilizzare. Ecco, cambia tutto, è sostanziale che cambi tutto se si fa 3 mesi prima, preferibilmente ancora prima, oppure dopo 3 mesi, è chiaro che è una differenza sostanziale e dovremmo cercare di evitare che d'ora in avanti accada. Adesso lo stesso piccolo ritardo che si può accumulare nella predisposizione della manovra che quest'anno peraltro coincide con il Piano regionale di sviluppo che ci orienterà per quest'anno e per i prossimi 5 anni, rispetto al programma di Governo che dovrà essere attuato e quindi a tutta quella visione che avete richiesto, preteso e auspicato. Ecco, tutto questo inizierà con la manovra chiaramente, però avrà un ritardo che io spero non sia un ritardo che ci porti all'esercizio provvisorio, la paura che abbiamo in tanti, l'onorevole Agus l'ha citato... io spero davvero che si riesca ad accelerare all'indomani di questa approvazione anche da parte mia, dei miei uffici in primis e dei colleghi e degli uffici dei colleghi, per approvare la manovra e iniziare a evitare che si producano ritardi, perché è importantissimo approvare la manovra, non andare in dodicesimi, approvare il rendiconto del 2024 entro il 30 di aprile, avere la parifica e in quel modo...

(Interruzione)

PRESIDENTE.

Prego, alcuni minuti ancora all'Assessore.

MELONI GIUSEPPE, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.*

Sì. Ci porterà delle risorse che possono essere superiori a quelle addirittura della previsione, perché ci sono le maggiori entrate,

perché avremo in quel caso anche, e speriamo non sia troppo alto, l'avanzo di amministrazione dell'anno precedente. Insomma, il tempo è tiranno, quindi non riesco in questa fase a dire tutto quello che vorrei e a rispondere soprattutto alle tante questioni che sono state poste. Quello che dico è che dobbiamo intanto procedere con l'approvazione di questa variazione che ci consenta di poter stanziare delle risorse, così come sono state sapientemente elencate già rispetto al disegno di legge dall'onorevole Pisciotta. Cerchiamo di fare in modo che queste risorse siano, anche quelle che verranno indicate con gli emendamenti, effettivamente impegnabili, perché è fondamentale questo, che possano essere utilizzabili nel 2024 e impegnabili e poi ci concentriamo sulla manovra e ci confrontiamo sui grandissimi temi che comunque abbiamo iniziato ad affrontare, perché sul lavoro e sulle imprese non è stato necessario prevedere specifici interventi, perché c'erano delle risorse sulle quali già nelle variazioni di bilancio di Giunta abbiamo provveduto, mi viene da pensare al Progetto Filo su tutti, quello sul lavoro, c'erano delle risorse e sono state utilizzate e sono importanti, perché sono già immesse nel sistema, ma anche sulle imprese ci sono risorse strutturali, fondi europei. A fine anno procederemo probabilmente con l'avvio dei contratti di sviluppo che sostituiscono i contratti di investimento e sono dedicati proprio alle imprese e sostituiranno i T1, T2, T3, T4 insomma che abbiamo conosciuto, ma le risorse ci sono, la vera scommessa è fare in modo - e chiudo così - che vengano utilizzate per risorse strutturali ingenti per grandi programmazioni, in luogo delle risorse regionali che spesso e troppo spesso sono state utilizzate per soppiantare le risorse strutturali che richiedono una rendicontazione più complicata. Ecco, concentriamoci per fare in modo che anche gli uffici siano strutturati in modo che possano spendere al meglio e noi programmare le risorse, programmare prima le risorse strutturali e i fondi regionali vengano utilizzati e dedicati per tutte le questioni che decidiamo in particolare in Giunta e in questo Consiglio, ma che non debbano sovrapporsi e sostituirsi ai fondi strutturali che poi spesso, come si usa dire, tornare indietro. Ecco, questo è un vero tema. Sulla questione del

riequilibrio ci lavoriamo, me lo ha chiesto più volte, ce lo ha chiesto più volte il consigliere Peru, c'è una legge, la prendiamo in mano, noi non ci sottraiamo a questo, ci sono attenzioni già in questa variazione per tutta la Sardegna e credo che questo non ci... insomma non ci sottrarremo a un confronto di questo tipo, chiaramente dovremo fare le dovute valutazioni, tutto il Consiglio, e capire in cosa si determini questo squilibrio sul campo delle risorse, sul campo delle risorse sulla sanità, è stato auspicato anche in qualche intervento delle precedenti sedute e riteniamo insomma che ci siano tutte le condizioni per procedere al meglio. Ora è importante però procedere speditamente con l'approvazione di questa variazione e vi ringrazio, per il lavoro che state facendo in questo senso. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, Assessore. Il Consiglio è sospeso e convoco la Conferenza dei Capigruppo. Grazie.

(La seduta, sospesa alle ore 12:41, è ripresa alle ore 12:47)

Colleghi, riapriamo i lavori. Scusate, riprendiamo i lavori.

Il Consiglio regionale è aggiornato a domani, alle ore 11:00. Un attimo.

È convocata per questo pomeriggio, alle ore 16:00, la Seconda Commissione, quindi prego i Commissari componenti della Seconda Commissione di ritenersi convocati alle ore 16:00, nell'Aula della Seconda Commissione. Grazie. La seduta è tolta.

La seduta è tolta alle ore 12:48.

IL SERVIZIO DOCUMENTAZIONE ISTITUZIONALE E BIBLIOTECARIA
Capo Servizio f.f.
Dott.ssa Maria Cristina Caria